

## ❑ Interrogazione n. 1494

presentata in data 29 novembre 2013

a iniziativa del Consigliere Marangoni

**“A Macerata un canile lager? Perché l’Asur non controlla a dovere?”**

a risposta scritta

Premesso che:

- in data 12 ottobre 2013 otto volontari dell’Associazione onlus “Amici animali Onlus” avente sede in Osimo, si sono presentati presso il canile denominato “Casa del cane K. Niedzwiedzka” (già “Casa del cane Sara”) in comune di Macerata;
- su richiesta di avere libero accesso al canile, la proprietaria si è nettamente rifiutata chiamando addirittura una pattuglia della Polizia di Stato;
- gli stessi volontari, di riflesso, hanno allertato il Comando Stazione Forestale competente;
- sul posto sono arrivati così tre macchine della Polizia con 11 agenti in divisa e 2 soggetti in borghese della Questura, per la forestale erano invece presenti due agenti;
- anche la Asur è stata attivata e sono così arrivati anche due veterinari dell’Area Vasta competente i quali, assieme agli agenti di cui sopra, si sono opposti all’ingresso dei volontari dell’associazione prima dell’orario al pubblico;
- a seguito dell’apertura dell’orario al pubblico, stabilito per le 10,30 antimeridiane, i volontari hanno chiesto di entrare come semplici visitatori ma anche in questo caso è stato impedito loro l’ingresso nel canile;
- soltanto alle ore 13,00, dopo telefonata della Polizia, presumibilmente alla Questura, è stato permesso l’ingresso a soli due volontari dell’Associazione senza macchine fotografiche e lettori microchip, con la scorta dei due agenti forestali;
- dopo lungo discutere si è addivenuti ad un accordo per l’ingresso di numero tre volontari muniti di quaderno e penna;
- all’interno i volontari hanno verificato una situazione problematica sia in termini di igiene, sia di precarietà di salute per alcuni cani della struttura, annotando tutti gli esemplari in questione, addirittura in alcuni box mancava l’acqua;

Premesso ancora che:

- in data 19 ottobre 2013 gli stessi volontari sono ritornati sul posto con l’intenzione di adottare un cane visto il sabato precedente e che si trovava in pessime condizioni di salute ed igieniche;
- di fronte al cancello del canile i medesimi hanno trovato ben tre agenti della Forestale che hanno comunicato la chiusura temporanea del canile poiché all’interno si stavano “eseguendo vaccinazioni da parte della veterinaria della Asur”;
- è stato pertanto permesso l’ingresso solo ad una volontaria per vedere il cane in pessime condizioni che si aveva intenzione di adottare, ma il cane era stato trasferito in clinica “perché malato”;
- la volontaria ha deciso allora di portarsi via un altro cane, sempre mal ridotto. Non le è stato permesso di prenderlo ma solo di prenotarlo per la settimana successiva poiché il veterinario competente avrebbe dovuto prima certificare il suo stato di salute;
- il giovedì successivo, 24 ottobre 2013, i volontari sono tornati al canile, anche in questa occasione malgrado l’adozione era già stata prenotata l’Associazione ha dovuto chiamare la forestale dato che non veniva consegnato loro né il libretto sanitario dove vengono trascritte tutte le vaccinazioni per legge né la scheda sanitaria del cane dove viene scritto le patologie e le cure attuali;

Considerato che:

- a seguito di approfondito check-up presso un ambulatorio veterinario associato con sede in Jesi, al cane è stata riscontrata tutta una serie di gravi deficienze organiche;
- nello specifico il cane si trovava in “pessime condizioni di salute” con “grave stato di

denutrizione, grave otite purulenta, dermatiti, parodontopatia, diminuzione della vista, anemia e infestazione da Tenia nonché positività da streptococco;

- ancora più grave è stata la diagnosi di “tumore testicolare” in stato talmente avanzato che si è stati costretti a ricorrere ad un “intervento chirurgico di castrazione con ablazione dello scroto”;
- numerose sono le medicine somministrate a seguito della relativa terapia dopo la dimissione dalla clinica veterinaria.

Considerato ancora che:

- l'associazione di volontariato “Amici Animali” è una Onlus che opera attivamente da oltre 10 anni nei canili comunali di Osimo e Recanati e in diversi canili privati marchigiani;
- in molti anni hanno attivato l'adozione di ben 674 cani, dei quali 80 soltanto nel corrente 2013;
- l'associazione è regolarmente iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni Onlus di Protezione Animale;
- la legge regionale n. 10/1997 all'articolo 19 afferma esplicitamente che “le funzioni di vigilanza .. sono esercitate altresì dalle guardie zoofile e dalle altre associazioni di volontariato”;
- la medesima legge all'articolo 2, recita: “ i Comuni e le Comunità Montane per lo svolgimento dei compiti a loro affidati dalla presente legge possono avvalersi della collaborazione di associazione iscritte nel registro regionale del volontariato di cui alla Lr. 13 aprile 1995 n. 48 o gruppi protezionistici senza fini di lucro”;
- la Delibera di Giunta regionale n. 1314 del 15/09/2012 stabilisce inoltre la “ Determinazione delle tariffe che i comuni singoli o associati e le comunità montane debbono applicare per il mantenimento dei cani randagi ricoverati presso le strutture pubbliche o private”;
- nello specifico della delibera, nell'Allegato A Tabella n. 2 sono riportate le “Prestazioni medico veterinarie particolari”, vale a dire “Tutto quanto non compreso nelle attività di assistenza medica veterinaria di base, richiesta esclusivamente dal Comune competente dietro segnalazione del gestore della struttura e di altri addetti al settore e/o dalle associazioni di volontariato di cui all'art. 2 comma 4 L.R. 10/97”;
- infine la Legge n. 244/2008 (Legge finanziaria 2008), all'articolo art. 2 comma 371, afferma che “ I comuni singoli o associati, e le comunità montane, provvedono a gestire i canili e gattili sanitari direttamente o tramite convenzioni con le associazioni animaliste e zoofile o con soggetti privati che garantiscano la presenza nella struttura di volontari delle associazioni animaliste e zoofile preposti alla gestione delle adozioni e degli affidamenti dei cani e dei gatti”;

Tenuto conto che:

- l'attività di volontariato in canile consiste nel: far sgambare i cani, interagire con loro in modo da renderli adottabili, insegnare loro ad andare al guinzaglio affinché possano essere preparati ad una futura adozione;
- le medesime associazioni eseguono fotografie dei cani per inserirli in siti specifici dedicati alla ricerca di “nuovi padroni”, attività di lavaggio e tosatura nei periodi non freddi, segnalazione dei cani malati ai gestori in modo da essere prontamente curati;
- per svolgere tali attività è ovvio che i volontari debbono avere libero accesso ai box così come riportato dalla Legge Regionale n. 10/1997;

Per quanto sin qui riportato,

#### INTERROGA

l'Assessore regionale competente per conoscere:

1. Per quali motivi i cani si trovano in tali condizioni di salute quando esiste un Servizio Veterinario ad hoc per ogni Area Vasta?
2. Con quale periodicità il Servizio Veterinario della competente Area Vasta svolge monito-

raggio sanitario dei canili di competenza territoriale?

3. Perché nel 2008 tale struttura è finita sotto processo dopo un'ispezione del NIRDA e Corpo Forestale di Macerata, risultando così non idonea?
4. E perché di conseguenza, la Asur non aveva mai evidenziato tali mancanze al Comune di Macerata?
5. Come mai tanto spreco di forze pubbliche solo perché dei volontari intendevano esercitare il loro libero accesso consentito dalla normativa vigente?
6. Come mai dal sopralluogo effettuato il 25/01/2013 alla presenza del Consigliere Regionale Comi, del competente responsabile ASUR e dell'Assessore del Comune di Macerata, non è stato redatto alcun verbale e non è stato approfondito nessun aspetto sanitario, tecnico o amministrativo, nonostante la dettagliata relazione del legale dell'Associazione?
7. Come mai tale verbale non è stato redatto considerato peraltro che trattavasi di visita istituzionale e anche in quell'occasione, malgrado fosse orario di apertura al pubblico, fu negata l'entrata alla associazione e al loro legale?
8. Per quali motivi, nonostante la struttura abbia ottenuto, nel 2009, una sanatoria (dopo le contestazioni del Corpo Forestale), nel corrente anno si rilevano di nuovo ulteriori irregolarità strutturali (dimensioni box, presenza sgambatoi, ecc.)?
9. Se il protocollo stipulato tra la Giunta Regionale delle Marche e il Corpo Forestale dello Stato non comprenda anche la vigilanza delle condizioni dei canili sul territorio regionale e se tra i compiti di cui al medesimo protocollo c'è anche quello di impedire alle Associazioni regolarmente costituite di esercitare i loro diritti;
10. Se la Regione Marche, responsabile sia del Servizio Veterinario del Sistema Sanitario Regionale sia dell'Istituzione di Albo Regionale per Volontariato Animalista e del relativo monitoraggio, sia così scoordinata da agire in maniera dissonante tra settori di sua medesima competenza;
11. Se la Regione Marche non intenda istituire dei corsi di formazione presso la relativa Scuola di Formazione Regionale sulla normativa vigente in materia ed estesi a tutti i soggetti coinvolti nella fattispecie.